

**BORSE DI STUDIO** Con Assolombarda, Camera di commercio, Confartigianato, Fondazione MB e Prospera

# Fianco a fianco con i giudici Undici tirocinanti in tribunale

**OBIETTIVI**  
MIGLIORARE  
L'EFFICIENZA  
DELLA  
GIUSTIZIA

Lo scopo, condiviso da tutti gli attori che prendono parte all'iniziativa, è quello di migliorare l'efficienza della giustizia in una realtà - quella del foro monzese - che rappresenta il sesto tribunale d'Italia per bacino d'utenza (un milione e 200mila abitanti), ma che è solo ventunesimo nella graduatoria nazionale per il numero di magistrati. L'organico di 58 giudici, scoperto di quasi il 10% rispetto a quanto previsto, sopporta un carico di circa 30mila procedimenti civili e 20mila procedimenti penali.

**IREQUISITI**  
INVESTIMENTI  
PER 79MILA  
EURO:  
I CANDIDATI



Le borse per i tirocinanti prevedono investimento complessivo di 79mila euro, che dovrebbe tradursi in un bando pronto, secondo le previsioni dei promotori dell'iniziativa, entro fine anno. I candidati dovranno aver riportato una media di almeno 27/30 negli esami fondamentali (diritto costituzionale, privato, processuale civile, commerciale, penale, processuale penale, diritto del lavoro e amministrativo), ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110.

■ Saranno la spalla dei giudici monzesi. Vivranno il mestiere in prima linea per 18 mesi, dal diritto studiato, a quello applicato. L'opportunità, aperta a studenti di giurisprudenza più meritevoli, è molto importante, e prende corpo grazie al Progetto "Ufficio per il Processo": 11 borse di studio concesse grazie all'impegno di Assolombarda, Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, APA Confartigianato Milano e Monza Brianza, Fondazione Comunità Monza Brianza onlus, e l'Associazione

Prospera a sostegno del tribunale di Monza. Affiancamento a tempo pieno al giudice in aula, e in camera di consiglio, supporto nell'attività di ricerca di giurisprudenza e dottrina, redazione di atti giudiziari (che ovviamente passeranno sotto il vaglio del magistrato). L'occasione, insomma, è quella di vedere sul campo il lavoro giudiziario, affiancando per 18 mesi (almeno 12 a tempo pieno), le toghe nelle udienze penali o civili, a seconda delle esigenze degli uffici e del tipo di preparazione del candidato.

«Ritengo che con questo progetto possiamo aggiungere un pezzo di efficienza in più - è stato il commento del presidente del tribunale Laura Cosentini - l'importanza dei tirocinanti è davvero molto sentita, confido che da questa iniziativa possa derivarne, insieme al costante impegno dei giudici, un'accresciuta risposta di Giustizia, in termini di efficienza ed efficacia, da parte di un ufficio che sempre più risente di un organico sottodimensionato». Il vice presidente di Assolombarda An-

tonio Calabrò ha tenuto a sottolineare che "gli industriali non si sentono solo dei finanziatori, ma degli attori sociali che nel progetto si sentono realmente coinvolti, perchè hanno tutto l'interesse a poter contare su una giustizia che funzioni in tempi rapidi». Per Giuseppe Fontana Presidente Fondazione della Comunità Monza Brianza onlus, «è importante poter contribuire allo sviluppo del territorio anche investendo sulla crescita delle competenze dei nostri giovani». ■

## L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

di **Federico Berni**

■ I problemi ci sono. Sono tanti e impossibili da nascondere. Ma guai, per lei che ogni giorno si fa un'ora e mezza di strada e mezzi pubblici per raggiungere piazza Garibaldi, a parlare male di Monza. Laura Cosentini resta comunque ben felice e orgogliosa di essere presidente del sesto tribunale d'Italia, nonostante i gravissimi problemi strutturali degli edifici che ospitano il foro brianzolo (in primis via Vittorio Emanuele), le carenze di organico, la scarsità di fondi. «In Brianza ho trovato colleghi preparatissimi, impiegati ridotti all'osso numericamente che lavorano per dieci, e poi una rete di associazioni unica, che lavora sul territorio per il territorio, dalle quali traspare un evidente



Da sinistra Giovanni Barzaghi, Carlo Edoardo Valli, Laura Cosentini, Antonio Calabrò, Giuseppe Fontana e Sabino Illuzzi  
Foto Fabrizio Radaelli

**Per una donna dello Stato come lei chiedere aiuto finanziario al privato può rappresentare motivo di imbarazzo?**

Effettivamente qualche ritrosia in linea di principio può esserci, ma ci tengo a sottolineare che con il progetto delle borse di studio ci muoviamo completamente all'interno del solco legislativo. È una norma contenuta in un decreto legge finalizzato al miglioramento dell'efficienza della legge che ci consente di ricorrere a finanziatori esterni.

L'ho fatto perché mossa dal desiderio di migliorare la qualità della giustizia Monza lo merita. Mi sono mossa all'inizio con Assolombarda, ma ho trovato disponibilità immediata anche dagli altri attori.

## CHI È

### Nella magistratura dal 1979

Laura Cosentini, presidente del Tribunale, è entrata in magistratura nel 1979 e ha sempre svolto la sua attività nel Palazzo di Giustizia di Milano in diverse sezioni del Tribunale civile, occupandosi di diritto di famiglia (separazioni e divorzi) sino al 2000, lavorando come giudice tutelare e, dall'ottobre 2009, da presidente della sesta sezione trattando cause relative a intermediazioni finanziarie, contratti di borsa, cause in materia di rapporti bancari, titoli di credito, mutui e fidejussioni. È stata coordinatrice delle sezioni civili, ma a Milano ha anche avuto la delega ai tirocini formativi per gli aspiranti giudici.

## Cosentini: «In Brianza ho trovato una rete di associazioni unica, che lavora per il territorio»

orgoglio di esserne parte integrante». Il dialogo tra uffici giudiziari e associazionismo (Assolombarda, Camera di Commercio, APA, Fondazione Comunità MB, Associazione Prospera) ha portato alla firma del protocollo per l'introduzione di undici nuovi tirocinanti che faranno affiancamento ai giudici monzesi, grazie ad altrettante borse di studio per un totale di 79mila euro.

**Un'opportunità per studenti meritevoli, ma non rischiano di rallentare il lavoro dei giudici?**

«Monza merita di migliorare la qualità della giustizia: questo il nostro desiderio»

Al contrario, diventano un supporto fondamentale, dopo il primo periodo di rodaggio agevolano l'attività del giudice e per loro è l'opportunità di vivere in prima linea il mestiere, di imparare ad argomentare in maniera scritta temi di diritto. Il cuore dell'attività del magistrato è la decisione, ma poi è richiesto studio, di ricerca di dottrina e giurisprudenza in cui queste figure si inseriscono. Penso all'Olanda e alla Germania, dove quella dell'assistente del giudice è una figura istituzionale e pagata.

«Siamo il sesto tribunale d'Italia, ma il 21esimo per numero di magistrati»

**Le note dolenti: carenze d'organico e stato degli edifici.**

Qualche piccolo passo avanti è stato fatto, ma pur essendo uno dei grandi tribunali d'Italia siamo 21esimi per numero di magistrati, anche se la vera spina nel fianco sono le carenze nell'organico degli amministrativi.

Abbiamo completato il primo passo per arrivare al bando per il recupero dell'ala ex procura di piazza Garibaldi, in via Vittorio Emanuele: dopo l'allagamento di questa estate, siamo davvero nei guai. ■